

# CORRIERE ECONOMIA

DIRETTORE RESPONSABILE: AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA VIA SOLFERINO 28, MILANO 20121 - TEL. 02.63.39 SERVIZIO CLIENTI 02.63.79.75.10

## CORRIERE DELLA SERA

CHI RISPARMIA  
AMA.

www.chirisparmiaama.it

### CRISI & MERCATI

Stampare moneta:  
il vero complotto  
anglosassone sull'euro

TAINO A PAGINA 6

### ALIMENTARE

Casa Barilla,  
meno pasta  
e più biscotti

SCAGLIARINI A PAGINA 12

CHI RISPARMIA  
AMA.

www.chirisparmiaama.it

### IL PUNTO

## La scossa che ora serve alle banche

DI SERGIO BOCCONI

L'arrivo in Intesa Sanpaolo di Enrico Tomaso Cucchiani può rappresentare la conclusione di una stagione delle nostre banche e l'auspicabile inizio di un'altra. Per diverse ragioni ma con lo stesso esito, dopo la crisi dei subprime quasi tutte le top ten italiane del credito hanno cambiato i vertici. Nel 2008 Giampiero Auletta Armenise esce da Ubi e sale Victor Massiah, al Banco Popolare Fabio Innocenzi viene sostituito da Pier Francesco Saviotti; nell'aprile 2009 Guido Leoni affida il timone della Bper a Fabrizio Viola; nel settembre 2010 Alessandro Profumo lascia Unicredit e viene «promosso» Federico Ghizzoni; in Bpm nel 2011 Enzo Chiesa prende al posto di Fiorenzo Dalu, poi alla Popolare tutto cambia e ora si aspetta un nuovo capoazienda. Infine Corrado Passera diventa ministro e in Intesa arriva Cucchiani. Un ricambio così pervasivo in un tempo relativamente breve è inusuale e, proprio per questo, autorizza a pensare per l'intero settore il passaggio a una fase nuova. Dopo la stagione delle aggregazioni (che potrebbe comunque in futuro anche risorgere) è iniziato quello dei grandi rischi. E per i banchieri ciò può significare un focus di attenzione su due grandi direzioni: capital management e modello di business. Il bisogno di un costante rafforzamento a fronte di nuovi rischi e nuove regole renderanno necessarie continue «scosse» per remunerare in modo adeguato il capitale. In sintesi la sfida per i nuovi capiazienda del credito è una profonda revisione del modello di fare banca. In uno studio recente McKinsey ha riassunto le direttrici principali del cambiamento in tre punti. Le banche del futuro dovranno: essere «leggere», migliorando in modo radicale l'uso del capitale e riducendo in modo fondamentale gli attivi; tagliare i costi almeno di un quarto; aumentare il valore aggiunto percepito e prezzato dei servizi alla clientela. Il ricambio ai vertici favorirà la svolta? Questa è la sfida che attende Cucchiani, Ghizzoni & c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Previdenza Ecco che cosa cambia Dai 25 ai 65 anni: tutti i conteggi

DI ROBERTO E. BAGNOLI  
E DOMENICO COMEGNA

Flexibilità dell'età pensionabile e introduzione per tutti del sistema contributivo, con premi e penalizzazioni a seconda dell'età di uscita. Sono questi i punti sui quali si focalizzerà l'azione del governo in tema di pensioni. Caso per caso, che cosa cambierà.

CON UN ARTICOLO DI SERGIO SORGI  
ALLE PAGINE 18 E 19



### L'intervento

Patrimoniale  
e tagli del 2%  
l'anno alla spesa

DI GIANFILIPPO CUNEO

Tecnologia Il colosso dei Pc prova a reagire al successo degli iPad

## Hp Meg Whitman, la regina del virtuale si è convertita alla forza dell'hardware

DI MARIA TERESA COMETTO

A due mesi dal suo insediamento a capo della Hewlett-Packard, Meg Whitman ha deciso il ritorno all'hardware per risolvere le sorti dell'azienda penalizzata da un mercato sconvolto dal successo degli iPad. Intanto Hp si appresta a presentare un ultrabook, un portatile super sottile e leggero. Sarà l'arma della riscossa?

A PAGINA 15

### Francia

Baroin, la tripla A  
è professione di fede

DI STEFANO MONTEFIORI

A PAGINA 9

Svolte Slalom tra sindacato, crisi e manager

## Fiat Il paracadute di Marchionne è a stelle e strisce

DI POLATO E PUATO

In un mercato europeo in picchiata, Fiat sta rivedendo gli obiettivi per il 2012, ma la revisione al ribasso può essere inferiore alle attese: con Chrysler la dipendenza dall'Europa si è dimezzata. Intanto si prepara l'estensione del contratto Pomigliano a 86.200 persone.

CON UN ARTICOLO DI CAROLLOTTA  
ALLE PAGINE 2 E 3

### Qui Sicilia

Sole, arance  
e la società  
dell'assessore  
regionale

DI SERGIO RIZZO

A PAGINA 10

Sportelli Concorrenti sì, ma non così lontani

## Finanza La corsa parallela di Unicredit e Intesa

DI STEFANO RIGHI

Con l'arrivo di Enrico Tomaso Cucchiani al vertice di Intesa Sanpaolo, si conclude un'epoca. Quella del dualismo Passera-Profumo e della grande espansione in Italia e all'estero. Oggi le due maggiori banche italiane iniziano un altro capitolo, con molti punti in comune e qualche interrogativo.

A PAGINA 4



Al vertice Enrico Tomaso Cucchiani



Una grande banca  
sa quanto è importante investire  
in qualità dell'aria.  
Per questo UniCredit ha scelto  
di affidarsi a Mitsubishi Electric  
per la manutenzione degli impianti  
di climatizzazione delle proprie filiali.  
Un investimento che rende in termini  
di risparmio energetico,  
rispetto dell'ambiente  
e benessere delle persone.  
UniCredit ha scelto  
Mitsubishi Electric Climatizzazione  
per migliorare l'aria in ufficio.  
E voi?



UniCredit ha scelto Mitsubishi Electric per migliorare e mantenere la qualità dell'aria.

Attiva il lettore di QR Code  
su smartphone e scopri  
i vantaggi ambientali  
dei sistemi VRF.



Manutenzione?  
A conti fatti meglio  
Mitsubishi Electric.



CLIMATIZZAZIONE  
www.mitsubishielectric.it

**PATRIMONI & FINANZA**  
**Gli esempi**

Come investire  
 e risparmiare

**I conti in tasca al contributivo per tutti**

Una perdita massima del 2%, per molti non cambierà nulla. Per alcuni ci sarà addirittura un piccolo vantaggio. E la copertura della pensione rimarrà piuttosto ampia. Le simulazioni realizzate dalla società indipendente di consulenza Progetica mostrano gli effetti che, a pari età di pensionamento, avrebbe l'adozione del sistema pro-rata, a partire dal primo gennaio 2012. Sono evidenziate in arancione le riduzioni superiori allo 0,5%, in bianco le situazioni pressoché invariate e in verde gli aumenti superiori allo 0,5%. La possibile misura prevista dal ministro del Lavoro Elsa Fornero riguarda chi ha cominciato a lavorare prima del 1978 e che, quindi, al primo gennaio 1995 aveva un'anzianità contributiva di almeno diciotto anni. Attualmente il vitalizio è calcolato tutto con il più favorevole sistema retributivo, che si basa sugli stipendi finali. La possibile riforma prevede invece l'utilizzo di un sistema misto,

il pro-rata: a partire dall'anno prossimo si utilizzerà il contributivo, che si fonda sui contributi versati. «Gli effetti sull'assegno sarebbero tutto sommato modesti — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica —. In molti casi ci sarebbero variazioni lievi o addirittura trascurabili, mentre il saldo potrebbe essere positivo per i lavoratori che superano i quarant'anni di contributi, che nel retributivo non vengono valorizzati mentre nel contributivo aumentano l'assegno Inps». Il momento del pensionamento è quello di effettiva apertura della finestra (secondo le regole attuali che potrebbero, però, essere riviste). Il reddito è pari a 36mila euro e si immagina un incremento annuo del Pil pari allo 0,4% in termini reali, cioè al netto dell'inflazione. Una crescita superiore a quella realizzata negli ultimi anni.

ROBERTO E. BAGNOLI  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'impatto del contributivo pro rata**

Dipendente uomo	Anno di inizio contribuzione (al netto di interruzioni e riscatti)							
	Anno nascita	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
1946	1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%
1947	1%	1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%
1948	1%	1%	1%	0%	-1%	-1%	-2%	-2%
1949	0%	1%	1%	1%	1%	-1%	-2%	-2%
1950	0%	0%	1%	1%	1%	-1%	-2%	-2%
1951	0%	-1%	-1%	-1%	-1%	-1%	-2%	-2%
1952	0%	0%	-1%	-2%	-2%	-2%	-2%	-2%
1953	0%	0%	0%	0%	0%	-2%	-2%	-2%
1954	0%	0%	0%	0%	0%	-1%	-2%	-2%
1955	0%	0%	0%	0%	-1%	-1%	-1%	-1%
1956	-	0%	0%	0%	-1%	-1%	-1%	-1%
1957	-	-	0%	0%	-1%	-1%	-2%	-2%
1958	-	-	-	-1%	-1%	-1%	-2%	-2%
1959	-	-	-	-	-1%	-2%	-2%	-2%



Fonte: elaborazione PROGETICA

**Quanto si perderà lasciando con le regole attuali**

**L'effetto degli incentivi e dei disincentivi**

Dipendente uomo	SISTEMA ATTUALE				IPOTESI DI NUOVO SISTEMA					
	Anno nascita	Età inizio contribuz.	Età pensione	Tasso sostituzione oggi	VARIAZIONI TASSI DI SOSTITUZIONE*					
					63 anni	64 anni	65 anni	66 anni	67 anni	68 anni
1950	21 anni	62 anni	80%	-3%	+1%	+5%	+9%	+13%	+17%	
1950	26 anni	62 anni	71%	-3%	+1%	+5%	+9%	+13%	+17%	
1951	21 anni	61 anni	79%	-2%	+3%	+7%	+11%	+15%	+19%	
1951	26 anni	62 anni	71%	-3%	+1%	+5%	+9%	+13%	+17%	
1955	18 anni	59 anni	80%	+2%	+6%	+11%	+15%	+19%	+23%	
1955	21 anni	62 anni	79%	-3%	+1%	+6%	+10%	+14%	+18%	
1956	18 anni	59 anni	80%	+2%	+6%	+11%	+14%	+19%	+23%	
1956	21 anni	62 anni	79%	-3%	+1%	+6%	+9%	+14%	+18%	

Fonte: elaborazione PROGETICA \*differenze assolute rispetto ad oggi con differimento dell'età della pensione tra 63 e 68 anni mediante incentivi e disincentivi

Dal meno 3% per chi stacca a 63 anni, al più 23% per chi finisce di lavorare a 68 anni: sono le variazioni nel rapporto fra pensione e ultima retribuzione che deriverebbero dall'anticipo o dal ritardo, all'interno della finestra pensionistica 63-68 proposta in estate dall'attuale ministro del Welfare Elsa Fornero, dell'età in cui si smette di lavorare. «L'obiettivo è valutare l'impatto, per chi è vicino alla pensione, della proposta dei parlamentari Cesare Damiano (ex ministro del Lavoro, ndr) e Pier Paolo Baretta che prevedono tagli fino al 6% per chi si ritira prima e analoghi incentivi per chi ritarda — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica —. Le stime partono da profili che, in base alle regole attuali, andrebbero in pensione prima dei 63 anni. I valori successivi indicano i tassi di sostituzione per chi, in base alla Damiano-Baretta, smetterebbe fra i 63 e i 68 anni». In base alla Damiano-Baretta,

proposta che potrebbe essere ripresa dal governo, chi stacca a 65 anni non subisce alcuna variazione: i disincentivi sarebbero applicati a chi anticipa, gli incentivi a chi ritarda. «Per i profili più vicini al traguardo gli effetti dei disincentivi sarebbero modesti — sottolinea Carbone —. Il principale impatto, in pratica, riguarderebbe lo spostamento in avanti dell'età pensionabile. Le simulazioni sono indicative, mancando un testo ufficiale». L'analisi si basa sull'adozione, a partire dal primo gennaio 2012, del sistema pro-rata per il calcolo delle pensioni: il retributivo per gli anni precedenti, e il contributivo per quelli successivi a questa data. Anche in questo caso vengono ipotizzate una retribuzione di 36mila euro e una crescita annua del Pil pari allo 0,4% in termini reali, cioè al netto dell'inflazione.

R.E.B.  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'analisi**

di **SERGIO SORGI**  
 Vicepresidente di Progetica



**Le riforme da sole non bastano  
 Benvenuta sia la «busta arancione»**

I provvedimenti nel settore della previdenza di questi ultimi anni si sono concentrati più sui problemi del bilancio pubblico che su modelli di gestione della pensione da parte dei cittadini.

L'esito per i lavoratori è stato quello di aumentare l'incertezza sul futuro pensionistico, che deriverà dall'allungamento della vita media, dalla crescita del Pil e da altri fattori non prevenibili, sebbene stimabili.

Il continuo allungamento dell'età pensionabile per via obbligatoria ha ribaltato inoltre il concetto di base della riforma Dini del 1995, che aveva previsto più età pensionabili, lasciando al singolo lavoratore la valutazione se continuare a lavorare, ottenendo una pensione maggiore, o smettere, disponendo tuttavia di un assegno più esiguo.

Tra l'obbligo e la scelta, naturalmente, corrono due diverse interpretazioni del concetto di rapporto tra Stato e cittadini.

Il prossimo cambiamento del sistema previdenziale, nel rifarsi a quello del 1995 portandolo a compimento, prevede anche l'ab-

bandono del sistema di calcolo retributivo per tutti i periodi che partono da prossimo gennaio, introducendo il cosiddetto «pro-rata» per tutti coloro che appartenevano al vecchio sistema.

Il venir meno della pensione di anzianità obbligherebbe poi coloro che potevano andare in pensione prima dei 63 anni a dover attendere tale età, e non è

**Informare sulla copertura effettiva delle pensioni è fondamentale per scelte consapevoli**

sempre facile date le condizioni attuali di un mercato del lavoro che non privilegia l'esperienza e marginalizza sempre di più i lavoratori di età elevate.

Insomma, ogni riforma ha esiti soggettivi e richiede consapevolezza. Fa piacere, a tale proposito, che si stia finalmente pensando alla realizzazione della busta arancione (che in realtà sarà azzurra e telematica),

ossia ad informare i cittadini della propria prestazione futura per tempo. Sperando che l'informazione raggiunga non solo chi ha già storie contributive consolidate ma anche i giovani, che vanno informati per tempo di quanto accadrà.

I prossimi passi non sono ancora noti. E' tuttavia auspicabile che ci si muova in tre direzioni:

- 1) rivitalizzare quella previdenza complementare che mostra, ancora oggi, tassi di partecipazione sconfortanti e versamenti esigui;
- 2) far partire, finalmente, programmi di educazione finanziaria e previdenziale conformi con le migliori pratiche internazionali e le norme di qualità Uni sull'educazione finanziaria dei cittadini;
- 3) facilitare l'acquisizione di protocolli e certificazioni di qualità da parte degli operatori del mercato, chiamati sempre più ad assolvere una funzione sociale nei confronti dei consumatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La nuova mappa dei requisiti**

Età attuale	Requisito minimo raggiunto nel:	REQUISITO	
		minimo	massimo
62 anni	2012	63 anni	68 anni
60 anni	2014	63 anni e 3 mesi	68 anni e 3 mesi
55 anni	2020	64 anni e 1 mese	69 anni e 1 mese
50 anni	2025	64 anni e 6 mesi	69 anni e 6 mesi
45 anni	2031	65 anni e 4 mesi	70 anni e 4 mesi
40 anni	2037	66 anni e 2 mesi	71 anni e 2 mesi
35 anni	2042	66 anni e 7 mesi	71 anni e 7 mesi
30 anni	2048	67 anni e 5 mesi	72 anni e 5 mesi
25 anni	2054	68 anni e 3 mesi	73 anni e 3 mesi
20 anni	2059	68 anni e 8 mesi	73 anni e 8 mesi

Fonte: elaborazione PROGETICA



**I valori Conai? La difesa dell'ambiente, innanzitutto. E circa 9,3 miliardi di euro di benefici generati dal riciclo in oltre dieci anni\*.**

Acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro. Conai coordina gli sforzi delle imprese, dei comuni e dei cittadini per il riciclo degli imballaggi. E ottimizza per tutti costi e benefici.

CONAI DA COSA RINASCE COSA.

\*Fonte Althesys - "Annual report sulle materie prime seconde."

